

Doc Magazine

L'arte si fa valore

ALL'INTERNO

04. NEWS
AREZZO WAVE
LOVE FESTIVAL



04. SOCI
TECNICI DOC CON LIGABUE

09. COMICS & CARTOONS

10. LIDIA SCHILLACI



13.  KEEP ON
LIVE PARADE

CIRCUITO
LIVE CLUB
ITALIANI

15. FORMAZIONE
EUROSONIC FA SCUOLA

16. PROMO
DOC CREATIVITY



N°16

FEB2017

A CASA TUTTO BENE

Il grande ritorno
di **Brunori Sas**  (a pag. 6)

Della condivisione e del lavoro ben fatto. Ancora degli incontri che cambiano la vita.

La scorsa settimana sono stato invitato dai promotori del Talent Garden, a parlare di Doc al TAG di Sarzana. Da pochi mesi abbiamo aperto una filiale in quello spazio ed ero particolarmente curioso di entrare in quel clima di soffusa condivisione. Ho visitato diversi spazi di coworking ultimamente e ogni volta mi pervade quel senso di familiarità che non so spiegare. Sembra sciocco sorprendersi oggi del fatto che ci siano ragazzi che sanno condividere scrivanie, abitare spazi comuni, cucine e sale riunioni con la leggerezza e la naturalezza di chi va oltre il bisogno di possedere, sapendo che c'è un valore più grande nel vivere insieme gli spazi. Sembra sciocco, ma in realtà la storia degli ultimi 30 anni è andata in direzione opposta. Il coworking abbraccia il valore dell'accettazione, che va ben oltre l'accoglienza e che si esprime con ordinari e reciproci saluti e sorrisi, anche tra persone che non si sono mai viste prima. Sono naturali il saluto, i toni di voce adeguati, una cortesia che

talvolta sfiora il senso di pace. Sono ambienti ovattati dove il caos da stress rimane fuori, per lasciare all'interno un caos accettabile, godibile, pacifico. In questo clima ho conosciuto i tre relatori del pomeriggio: Daniele, fotografo degli artisti, con la capacità di far diventare "speciale" qualsiasi soggetto, Andrea, pittore inquieto, campione del mondo di body painting, e Vincenzo, napoletano verace, che ha raccontato del suo "manif-

esto del lavoro ben fatto". Parole semplici, ispirate dal padre muratore, sui segreti del buon lavoro, che oggi siamo costretti a recuperare attraverso libri e studi sulla qualità, sul metodo di lavoro, P.M., motivazione. Come un monito, mi tornano alla mente alcuni tratti del Manifesto di Vincenzo sull'importanza di lavorare bene: "ciò che va quasi bene, non va bene"; "qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha senso"; "fare bene le cose è bello, è giusto, conviene"; "lavoro ben fatto è mettere sempre una parte di te in quello che fai". Soprattutto mi ha colpito la precisazione che "l'intelligenza non si riconosce dal mestiere che uno fa, ma da come lo fa". Sono tornato a casa inquieto e felice allo stesso tempo, con la certezza che incontrerò ancora Vincenzo, come tutte le persone che anche solo con una parola mi hanno stimolato a cambiare modo di vedere le cose e il mio mondo.

<http://vincenzomoretti.nova100.ilsole24ore.com/tag/manifesto-del-lavoro-ben-fatto/>



Editoriale	02
Doc News Doc Creativity e Hypernova	03
Premio Zorzella	03
Arezzo Wave Love Festival	04
Soci Andrea Sestieri	04
Tecnici Doc per Ligabue	05
In copertina Brunori Sas	06
Storie di successo Comics & Cartoons	09
Lidia Schillaci	10
Terzo Grado a... Gaetano Barletta	12
Flash Cultura Time after time	12
KeepOn Live Parade	13
Previdenza e fisco Smart working	14
Contributi previdenziali: la totalizzazione	14
Formazione e Sicurezza Eurosonic fa scuola	15
Promo Doc Creativity	16

Doc
Magazine

Anno VI - Numero 16 - Febbraio 2017
 Registrazione Trib. di Verona n. 2018 r.s. del 31/07/2014
 Editore **Freecom** Via Pirandello, 31/b - 37138 Verona
 Stampa CIERRE Grafica scrl Caselle di Sommacampagna (VR)

Contatti di redazione: Tel. 045 823 0796
 docmagazine@docservizi.it

Direttore Editoriale: **Demetrio Chiappa**
 Direttore Responsabile: **Claudia Cefalo**

Coordinamento Creativo: **Cesare Orlandelli**
 Grafico: **Valeria Avesani**

Hanno collaborato a questo numero:
Simona De Lellis, Fabio Fila,
Andrea Gherpelli, Giulio Magliulo,
Francesco Violani, Sabrina Zanetti
Matteo Zanobini.

DOC CREATIVITY E HYPERNOVA

Doc Creativity e Hypernova sono due start up innovative, appena nate come cooperative, dedicate a due settori in crescita: l'artigianato e le nuove tecnologie. Le due nuove coop saranno gestite sul modello d'impresa di successo di Doc Servizi. Mentre Doc Creativity accoglierà l'intero universo dei creativi, dei professionisti del piccolo artigianato, dell'hand made con particolare riferimento all'artigianato digitale, makers e fab-lab, Hypernova si dedicherà ai softwaristi, alle nuove professioni del web e agli operatori dell'innovazione tecnologica. L'intento sociale delle due cooperative

è quello di gestire il lavoro dei soci attraverso la piattaforma cooperativa di Doc e generare anche per queste figure nuove opportunità di lavoro, con l'obiettivo di ridurre le percentuali dell'intermediazione, affinché ai soci lavoratori rimanga il più alto valore possibile del loro lavoro. Presidente e AD di Doc Creativity è Daniela Furlani, già responsabile dello sviluppo territoriale Doc Servizi; mentre Piero Tagliapietra, consulente di strategia e governance per lo sviluppo di progetti di comunicazione e marketing, è presidente di Hypernova. Le neonate coop inizieranno l'attività dal primo marzo 2017.

PREMIO ZORZELLA LUCIANO

JAZZ **Doc** CSM COLLEGE **CIRCOLO JAZZ VERONA**
l'arte si fa valore VERONA



X EDIZIONE

Edizione n. 10 per il **Premio Luciano Zorzella**, il concorso che premia giovani musicisti jazz di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Istituito da **Doc Servizi**, in collaborazione con il **Circolo del Jazz di Verona** e **CSM College**, con la direzione artistica di **Marco Pasetto**, per ricordare il batterista veronese prematuramente scomparso nel 2006, il premio verrà consegnato **lunedì 6 marzo al Teatro Camploy di Verona**, nell'ambito della serata "Ricordando Luciano...". In giuria, tra gli altri, il trombonista **Mauro Ottolini**. In palio, una borsa di studio di 1.000 € messa a disposizione da Doc Servizi, l'affiliazione associazione in cooperativa. per avviare il vincitore al professionismo nella musica, la partecipazione al prestigioso "Acqua e Vino Chianciano Terme Music Jazz Festival" e l'organizzazione di una serata dal vivo al Circolo del Jazz di Verona. Hanno vinto le precedenti edizioni del Premio Zorzella: Andrea Pimazzoni (2008), Mattia Cigalini (2009), Simona Severini (2010), Giovanni Perin (2011), Francesco Geminiani (2012), Daniele Richiedei (2013), Humberto Amesquita (2014), Mike Rubini (2015), Marco Birro (2016).

 [premiozorzella](https://www.facebook.com/premiozorzella)

Torna Arezzo Wave Band 2017, il più grande concorso di musica live per i nuovi talenti italiani. Iscrizioni aperte fino al 7 marzo. Giuliano Sangiorgi, Peppe Servillo, Modena City Ramblers e Petra Magoni testimonial d'eccezione.

Torna il 23 e il 24 giugno 2017 l'**Arezzo Wave Love Festival**, da oltre 30 anni brand di ricerca di nuovi talenti musicali riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Le **iscrizioni all'edizione 2017, per la prima volta a Milano**, saranno **aperte fino 7 marzo** secondo la consueta formula: **iscrizione GRATUITA** per le band tramite il sito www.arezowave.com. L'iniziativa quest'anno si avvale dell'apporto determinante di **DOC SERVIZI**, che organizzerà la finale di Milano, a partire dalla Festa della Musica del 21 giugno. Doc Servizi, con KeepOn Live e Freecom, metterà a disposizione dei gruppi assistenza, servizi, comunicazione e premi vari in denaro, tournée e produzioni discografiche. **Skoola.net**, il sito leader degli studenti italiani con più di 4 milioni di contatti unici mensili, è l'altro nuovo amico di Arezzo Wave. Da questa collaborazione nasce infatti una nuova sezione del concorso, **Arezzo Wave Music School**, rivolto a tutte le band giovanili under 35 con al loro interno almeno un componente che frequenta le scuole medie superiori italiane. Altri partner fedeli di questo progetto sono **Smemoranda** e la **Società Italiana degli Autori ed Editori**, che offrirà 1.000 € alla migliore proposta tra le band studentesche.

Giuliano Sangiorgi, Peppe Servillo, Modena City Ramblers e Petra Magoni sono i primi artisti che hanno deciso di metterci la faccia. Guarda i video dei testimonial:

Giuliano Sangiorgi: <https://youtu.be/bZg7cktyMHM>

Peppe Servillo: <https://youtu.be/6DysGnLWs3w>

Modena City Ramblers: https://youtu.be/3gtl23_lgjc

Petra Magoni: <https://youtu.be/tY4786mrx2Q>



ArezzoWave

www.arezowave.com

ANDREA SESTIERI

Perché per la magia non si è mai troppo grandi ...



andreasestierifanpage

www.andreasestieri.com

Prestigiatore e illusionista, nel 2013 finalista di Italia's Got Talent e consulente magico per varie trasmissioni Mediaset, **Andrea Sestieri**, romano, classe 1986, sperimenta la sua arte fin da ragazzo (a 7 anni si esibisce al Gran Galà del Mandorlo in Fiore davanti a 1.200 spettatori), cercando di coniugare sorpresa, curiosità e spettacolo. Dopo aver partecipato lo scorso capodanno a "Le plus grand cabaret du monde", storico programma televisivo francese, il 10 e l'11 marzo sarà in scena al Teatro Alba di Roma con il nuovo spettacolo teatrale "Fine Primo Tempo" e, in aprile, in tour sulle navi Costa Crociere in Giappone. Convinto che la magia rappresenti la possibilità di esplorare un mondo parallelo dove realtà e fantasia si fondono dando luogo a suggestioni inconsuete, Andrea Sestieri è alla continua ricerca di nuovi strumenti di comunicazione e linguaggi espressivi. Amante del palcoscenico, approfondisce la magia di scena, si cimenta nel close up, nelle grandi illusioni, non perdendo di vista la magia per bambini. Viaggia costantemente alla ricerca di nuovi stimoli e idee, spingendosi fino in California per assistere agli spettacoli di Las Vegas e del Magic Castle di Hollywood. È membro dell'IBM (International Brotherhood of Magicians) e del Club Magico Italiano.

MADE IN ITALY

il tour di Ligabue con squadra tecnica Doc

È ripartito il 14 febbraio da Acireale (CT) l'atteso "MADE IN ITALY - PALASPORT 2017", il tour nei palasport di **Luciano Ligabue** per presentare l'ultimo, omonimo disco di inediti. Il tour è ad alta densità di soci Doc. Eccone alcuni.



Da sinistra **Daniele D'Onofrio (Doc Firenze)**, **Giosaf Quattrocchi (Doc Roma)**, **Pierpaolo Castagnedi (Doc Milano)**, **Mirko Lenaz (Doc Torino)**, **Giorgio Bruzzese (Doc Roma)** ed **Enrico Levi (Doc Verona)**.

La *squadra Led e Regia* è formata da:

- **Daniele D'Onofrio:** tecnico led e operatore delle quattro telecamere brandeggiate sul palco;
- **Giosaf Quattrocchi:** cameraman sul palco dalla parte stage left. A spalla ha un'ottica grandangolare;
- **Pierpaolo Castagnedi:** assegnato alla telecamera con ottica Lunga 86X, è sempre pronto a mandare in onda il "capo", Luciano Ligabue;
- **Mirko Lenaz:** tecnico led e responsabile di tutta la squadra in tour;
- **Giorgio Bruzzese:** tecnico led, esperto nella gestione software e firmware, nonché tecnico qualificato nella gestione delle colorimetrie e ottimo problem solver;
- **Enrico Levi:** assegnato alla telecamera su stativo sotto palco stage right con un'ottica grandangolare, si occupa di tutte le riprese a chitarra principale, basso, Luciano Ligabue e pubblico.

La squadra gestisce un Led Wall 9mm Acroon di 22,5 x 5 m, una regia video (entrambi forniti da STS Communication) per le telecamere e un sistema di messa in onda. Ci sono quattro operatori di regia, che si divide in regia video (telecamere) e regia grafica per la messa in onda di grafiche e riprese live. Il sistema video usato dai nostri soci è molto complesso, con un totale di tredici telecamere, un sistema Encore e una D3 (una macchina grafica di ultima generazione) che gestisce moltissimi segnali e che al momento in Italia è stata acquistata solo da STS e da un'altra azienda. Tutto il sistema è ridondante e ha un back up attivo che viaggia in parallelo, pronto ad intervenire in caso qualche imprevisto rischi di compromettere il risultato dello show. "Ci teniamo a ringraziare STS Communication - ci dice Mirko Lenaz - che ci permette di lavorare con tecnologie sempre molto aggiornate e innovative. Questo ha fatto crescere la nostra professionalità di pari passo con lo sviluppo tecnologico. Il loro nome è sinonimo di affidabilità e professionalità, come del resto anche il nostro."

Nello staff di Ligabue dal 2008, **Alessandro Fabbri** è *backliner*. Sul palco si occupa di Michael Urbano (batterista) e Max Cottafavi (chitarrista). Il suo lavoro prevede: scarico del backline, posizionamento dei bauli sul palco e set up strumenti, ovvero montaggio batteria, cambio pelli, pulizia strumento, microfonatura e accordatura, posizionamento di amplificatore e pedaliera (e relativa microfonatura), cablaggi, sostituzione di corde alle chitarre, manutenzione degli strumenti.



Claudia Campagna è responsabile dei camerini, dell'artista e della band sia in fase di allestimento iniziale, sia durante gli show e il tour. Prepara e cura l'allestimento della zona camerini per artista e band e della zona uffici per il management. Gestisce i flight case con tutto il materiale necessario all'allestimento degli spazi e si occupa degli effetti personali degli artisti. Il suo lavoro si svolge anche sotto palco, dove è di sua competenza l'allestimento del quick change (zona sotto il palco a disposizione degli artisti, che viene utilizzata prima dello show e durante la pausa show).

A tre anni di distanza da "Vol.3 - Il cammino di Santiago in taxi", torna Brunori Sas con "A casa tutto bene". Quarto album di inediti che, uscito il 20 gennaio per la sua Picicca Dischi, è già uno straordinario successo di pubblico e critica, che segna la svolta mainstream del cantautore calabrese.

L'avevamo intervistato nel 2015, al termine della tournée teatrale ovunque sold out *Brunori Srl – una società a responsabilità limitata*. E all'epoca stava già lavorando al disco appena uscito per la sua **Picicca Dischi, "A casa tutto bene"**, che, trainato dal singolo **"La verità"**, ha registrato in poche settimane numeri da circuito mainstream. È con questo biglietto da visita che, a distanza di tre anni da "Vol. 3 – Il cammino di Santiago in taxi" che lo ha consacrato come uno dei migliori narratori della sua generazione, torna Dario Brunori, alias **Brunori Sas**. Scritto per lo più sulla tratta aerea Lamezia-Milano, registrato nella casa padronale di una vecchia masseria del 1100 e prodotto da Taketo Gohara, "A casa tutto bene" musicalmente è forse il disco più maturo e stratificato del cantautore calabrese. Un grande affresco corale che risente tanto delle atmosfere ancestrali del sud, quanto dei suoni sintetici della metropoli. Nel raccontare delle umane paure quotidiane, del coraggio che spesso manca, di una sempre più ricercata comfort zone che protegga e isoli, c'è meno ironia rispetto al passato e più schiettezza. Ma la vera novità sta nei numeri: quotidiani, tv e radio nazionali, tradizionalmente voci ufficiali del circuito mainstream, hanno osannato l'album quasi con stupore, come a ignorare i 15 anni di carriera di Brunori mossi tra le fila della cosiddetta musica indipendente.

A giudicare dal sold out della tournée teatrale dell'anno scorso, il pubblico l'avevi già conquistato anni fa. Con "A casa tutto bene" hai ufficialmente conquistato tutti: pubblico e stampa, anche del pop. Come vivi questa svolta mainstream?

Molto bene. Abbiamo lavorato tanto alla stesura dell'album, senza alcun obiettivo preciso se non quello di fare qualcosa in cui potessimo rispecchiarci, e dunque sono felice del fatto che stia ottenendo riscontri positivi anche in ambiti diversi da quelli in cui ci siamo mossi in passato. Sin dagli esordi non ho mai concepito la mia scrittura come una scrittura di nicchia e quindi il fatto che le canzoni arrivino a più persone non può che farmi piacere. Penso sia il risultato di una serie di fattori che hanno a che fare sicuramente con la forma delle nuove canzoni, ma anche con il percorso che abbiamo fatto negli ultimi anni: quattro dischi e tanti concerti in giro con un seguito di pubblico che è aumentato lentamente ma con costanza. E poi mi sembra che anche nel mainstream ci sia un'aria nuova, come un desiderio di variare un po' la ricetta musicale proposta negli ultimi anni.

"La verità", primo singolo estratto dall'album, è quasi un invito a una presa di coscienza. Di cosa l'uomo moderno si deve rendere conto?

Si tratta dell'ultimo brano concepito per il disco, una sorta di sintesi dei temi toccati nell'album, ed è anzitutto un invito rivolto a me stesso, una sorta di promemoria per non cadere nella tentazione di non mettere in discussione le mie certezze, di adagiarmi

troppo su una routine poco vitale e sulla necessità di dover abbandonare schemi troppo spesso imposti o autoimposti, per paura di cambiare. Si tratta di uno stimolo a vivere il proprio presente in modo consapevole, cercando di occuparsi della propria esistenza e non di preoccuparsene in modo immaginativo.

C'è un che di religioso, di cristiano, nella frase "Il dolore serve proprio come la felicità". Dietro c'è più speranza o disincanto?

In un altro brano canto che "se c'è una cosa che mi fa spaventare del mondo occidentale è questo imperativo di rimuovere il dolore". Ecco, il senso della frase è quello, l'idea che non dobbiamo evitare il dolore, quello vero, ma dobbiamo imparare ad accettarlo se vogliamo crescere interiormente. Se guardo alla mia vita, è proprio dai momenti dolorosi che ho dovuto affrontare, che sono poi venute fuori le cose migliori. Tra l'altro evitare di entrare in relazione con il lato spiacevole della vita, mettendo la polvere sotto il tappeto, ci rende poco inclini all'empatia e in buona sostanza ci rende meno umani. Non parlo del dolore spettacolarizzato dai media, perché anche quello: è un modo per edulcorarlo, tanto meno delle sofferenze inutili della nostra immaginazione. Parlo delle situazioni in cui realmente l'esistenza ci mette alla prova. Non sono credente da decenni ormai, ma la mia formazione cristiana ha influito sulla visione che ho della vita e sui miei principi morali, non c'è dubbio.

Questo disco è molto diretto, schietto e onesto, riuscendo a toccare (con delicatezza) anche temi dolorosi come la





violenza sulle donne. Che fine hanno fatto l'ironia e le metafore brunoriane?

Ci sono sempre, ma in questo disco ho deciso di dosarle in funzione di un discorso coerente. Il disco ha l'ambizione di affrontare, e se possibile esorcizzare, le mie paure. Mi sembrava che fosse troppo comodo e forse disonesto ironizzare su argomenti che in realtà mi amareggiano e mi mettono in tensione. E poi la risata deve essere sovversiva, se diventa un altro modo per non guardare in faccia la realtà e (tornando alla risposta di prima) per edulcorare le situazioni dolorose, allora è meglio evitare. Mi stava un po' capitando questo negli ultimi tempi, di usare la risata come alibi consolatorio, per cui ho preferito avere un tono più serio, ma spero non serio.

Chi è l'uomo nero? E come possiamo liberarcene?

Anzitutto rendendoci conto del fatto che l'uomo nero abita anche in ognuno di noi, in misure diverse ed è una cosa con cui dobbiamo fare i conti se davvero desideriamo liberarcene. Ho deciso di

scrivere quel pezzo proprio perché volevo da una parte denunciare una certa becera xenofobia che sembra avere ripreso nuovo slancio e vigore negli ultimi anni, ma soprattutto per manifestare come spesso i nostri principi progressisti funzionino molto bene quando siamo seduti sul divano al calduccio, e di come invece le cose vadano meno lisce quando li dobbiamo calare nel mondo reale. Come diceva il saggio, se voglio davvero affrontare e comprendere ciò che mi spaventa, è meglio osservare il mostro in me che il mostro in sé.

“Non ho mai concepito la mia scrittura come una scrittura di nicchia. Il fatto che le canzoni arrivino a più persone mi fa piacere. Segno che nel mainstream c'è il desiderio di variare la ricetta musicale proposta negli ultimi anni.”

Che ruolo hanno oggi le canzoni, e quindi i cantautori, nella definizione dell'identità di una generazione?

Il ruolo che hanno sempre avuto: creare suggestioni ed emozioni in chi le ascolta e magari stimolare una riflessione. Penso che questo sia già un grande risultato e mi auguro che la cosa non si limiti solo ad una generazione. Gli autori che amo hanno sempre parlato agli esseri umani degli esseri umani, cercando di partire dal particolare per arrivare all'universale.

Gulp! Splash! Bang!

È in arrivo Doc Comics & Cartoon



Il 23 febbraio è stata ufficialmente formalizzata la collaborazione tra Doc servizi e **Cartoon Club, Festival Internazionale del Cinema d'Animazione, Fumetto e dei Games** di Rimini. Una joint venture che mira a sviluppare servizi e opportunità per tutti i lavoratori che ruotano nel settore del cinema d'animazione, del fumetto e aree collaterali, che in Doc potranno mettersi in regola e trovare servizi di consulenza previdenziali, legali, fiscali e contrattuali. Non mancheranno le varie iniziative culturali, sociali, la possibilità di partecipare a bandi e creare sinergie con tutte le istituzioni del mondo dell'editoria e dei media vecchi e nuovi, per arrivare a tutelare a 360° la professionalità degli operatori del settore. Cartoon Club, più che un semplice festival, è un network che unisce attività di didattica (workshop di cinema d'animazione, fumetto, pittura), produzione di spettacoli e mostre e attività editoriali, tra cui la storica rivista **Fumo di China**.

Cartoon Club

Dal 1985 Rimini ospita Cartoon Club Festival Internazionale, dedicato al cinema d'animazione, al fumetto e ai games. Nei suoi 33 anni di storia, Cartoon Club è diventato uno dei festival più conosciuti nel panorama italiano, con oltre 100.000 presenze. La kermesse, il cui cuore è Marina centro, in piazzale Federico Fellini a due passi dal mare, per una settimana trasforma la riviera in un villaggio diffuso: proiezioni di film, oltre 250 cortometraggi animati provenienti da tutto il mondo, un centinaio di ospiti, pubblicazioni originali, premi e riconoscimenti a disegnatori, scuole, autori e fumettisti, concerti, incontri con autori, registi e case editrici, workshop. E ancora Riminicomix, la mostra-mercato che accoglie editori, fumetti d'antiquariato, manga e collezionismo, e Cosplay Convention, uno degli appuntamenti del settore più attesi a livello nazionale, che coinvolge migliaia di giovani con i costumi degli eroi dei fumetti e del cinema.

www.cartoonclubrimini.com

Fumo di China

Fumo di China è la rivista del settore più longeva. Da oltre 40 anni è un punto di riferimento per appassionati, curiosi e operatori. 11 numeri l'anno (numero doppio quello di luglio-agosto) di 32 pagine ciascuno, con un albo in omaggio all'anno. La rivista è distribuita nelle edicole e nelle migliori fumetterie d'Italia, ma viene anche recapitata tramite abbonamento postale e distribuita al pubblico nelle principali manifestazioni di settore. In oltre un quarto di secolo la rivista è stata costantemente presente in edicola, apportando migliorie, correggendo il tiro più volte, introducendo l'illustrazione e il cinema di animazione, adeguandosi alla convivenza con il web, tutto questo grazie a uno staff di qualità e ai contributors che si sono avvicendati nei decenni.

www.fumodichina.com

Lidia Schillaci

Lidia Schillaci palermitana, milanese d'adozione e ora socia Doc, dopo la sua partecipazione al talent "Operazione Trionfo", calca i palchi più importanti d'Italia insieme a Elisa, Max Pezzali e in tour mondiale con Eros Ramazzotti. Compose colonne sonore per il cinema e la TV. Ora è protagonista della campagna "Nutella Unica" per la quale interpreta "Come te non c'è nessuno" di Rita Pavone, disponibile sui digital store dal 30 gennaio 2017

Molti ricordano la tua partecipazione a Operazione Trionfo. Cosa ricordi di quell'esperienza?

È stato sicuramente un punto di partenza bello e indimenticabile. In effetti è stato il primo talent in assoluto fatto in Italia, che mi ha dato tante opportunità, come ad esempio quella di conoscere star mondiali come Celine Dion, Phill Collins, Dion Warwick e soprattutto di aver potuto duettare con loro.

Quando Eros ti ha scelta come "voce sostituta" di Anastacia eri molto giovane. Come si gestisce a quell'età un tour mondiale?

Avevo vent'anni quando ho iniziato a lavorare con Eros. Ho condiviso con lui svariati tour mondiali: è stato davvero un onore. Ho sempre fatto il mio lavoro con dedizione, anche da giovanissima. Il mio background, quello del conservatorio, dei concerti jazz nei teatri siciliani e il fatto di aver iniziato a cantare a otto anni, mi consente di vivere il mio lavoro, il mio ruolo e i tour con grande naturalezza, cercando di mettere al primo posto sempre la professionalità e l'amore per la musica.

Tu devi moltissimo alla rete: dal successo su Periscope, a quello su Twitter, fino alla nomination al Premio della Rete 2015. Tra il web e i talent quale pensi sia il canale più veloce per raggiungere il successo?

Quest'anno al Premio della Rete ho anche vinto il premio come miglior influencer per contenuti di streaming live su Twitter. Dopo tanto lavoro per me è un orgoglio. Credo che oggi il mondo interattivo stia andando più veloce dell'essere umano. Siamo noi a dover correre dietro alla tecnologia che avanza e che può far succedere le cose nel momento stesso in cui le pensi. I social sono molto importanti da questo punto di vista, soprattutto per gli artisti. La musica ha cambiato faccia e percorso e tramite i social viene vissuta in modo diverso. Io nel mio piccolo cerco sempre di usarli per trasmettere contenuti di qualità, perché credo che questo possa fare ancora la differenza.

Com'è nata la collaborazione con Nutella?

In questi anni sono stata impegnata in molti live in giro per l'Italia: live particolari, senza palchi o transenne, "on the street", con la gente e per la gente. Grazie alla tecnologia e agli streaming live ho potuto raggiungere centinaia di persone in giro per il mondo che hanno potuto ascoltare in diretta i miei #LidiaLive #StreetShow. Tra tutta questa gente c'è stata una persona che da sempre segue la mia attività live e che stava lavorando alla campagna pubblicitaria di Nutella. Mi ha chiesto di poter utilizzare la mia versione di "Come te non c'è nessuno" che aveva sentito in molti dei miei live. Quella persona è Paolo Iabichino, creativo e pubblicitario di grande talento e fama.

Come ti sei accostata a un brano storico come quello di Rita Pavone "Come te non c'è nessuno"? Più in generale, quanto è rischioso arrangiare e reinterpretare pietre miliari della canzone italiana?

Io cerco di non vedere mai il rischio nelle cose che faccio. La riscoperta credo sia la chiave vincente, quella che ti fa trovare l'unicità di un pezzo e che te lo fa piacere, portandoti a rielaborarlo in un modo nuovo, diverso,



anche se sempre rispettoso del suo passato. "Come te non c'è nessuno" è un pezzo meraviglioso che ancora oggi arriva dritto al cuore della gente e dei giovani che magari non lo conoscono. Ho voluto solo cambiargli vestito per avvicinarlo alle nuove generazioni. È stata una bella opportunità, anche perché ho sempre ammirato la forza, la grinta di Rita Pavone, il suo essere artista a tutto tondo e donna con la D maiuscola. Ho avuto l'onore di conoscerla quando a dieci anni ho partecipato allo storico "Festival degli Sconosciuti" di Ariccia, che era organizzato proprio da Rita e Teddy Reno. Oggi è passato molto tempo, ma il ritrovarmi a interpretare un suo pezzo mi rende davvero felice, la sua forza ed energia sono state anche le mie scintille.

Presto uscirà il tuo nuovo disco. Puoi anticiparci qualcosa?

Il lavoro che sto facendo, insieme alla mia squadra e al mio produttore Niccolò Fragile, mi sembra valido e ne sono felice. Ancora non posso dire molto sui prossimi passi, posso solo anticiparvi che ci saranno altre cover e che prevediamo l'uscita di un EP un po' più in là. Intanto sulla mia pagina Facebook c'è il videoclip in versione integrale di "Come te non c'è nessuno". Come per i miei live, anche per il video ho cercato, insieme al regista Andrea Gherpelli che ha sviluppato per me l'idea, il contatto diretto con la gente. Per questa ragione il giorno delle riprese ho fatto personalmente una sessione infinita di StreetCasting scegliendo e coinvolgendo una a una direttamente le persone che incontravo per strada. Così dentro a questo video ci sono volti sinceri di persone comuni e non attori, persone con cui io stessa ho avuto uno scambio e che hanno desiderato dare manforte al progetto accettando di unire la loro energia alla mia. Fatemi sapere che ne pensate!



lidiaschillacioofficialpage



lidiaschillaci



Gaetano Barletta

Responsabile Filiale Campania

Il tratto principale del tuo carattere? L'eclettismo. **Il tuo principale difetto?** L'introversione. **Ciò che ami di più nel tuo lavoro?** Il contatto continuo con persone e situazioni sempre diverse. **La qualità che preferisci in un artista?** La curiosità. **Musicisti preferiti?** Tom Waits, Franco Battiato, R.E.M., Francesco Guccini. **L'ultimo libro che hai letto?** Peter Pan, ieri sera a mio figlio. Qualche settimana fa Opinioni di Clown di Heinrich Böll. **La città in cui vorresti vivere?** Istanbul. **Il luogo più bello in cui hai lavorato?** Roma. **Il tuo sogno nel cassetto?** Realizzare un cortometraggio, trasposizione moderna di Don Chisciotte, ambientato nell'entroterra siciliano. **Il dono di natura che vorresti avere?** L'estroversione. **Stato attuale del tuo animo?** Sereno. **Sei in Doc dal?** 2016. **Il tuo motto?** Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti.

FLASH CULTURA

ENZO GENTILE

Time After Time, Hoepli, 2017



Dopo la geografia di Guaitamacchi, la storia di Gentile. Ecco un altro libro dedicato al rock, appena uscito in casa Hoepli dalla penna di Enzo Gentile, giornalista musicale, docente universitario, conduttore radiofonico, con oltre cento testate all'attivo delle sue collaborazioni. Si tratta di "Time after time", viaggio che ripercorre la storia del pop rock dal 1954 a oggi, dai padri fondatori del genere, ai teen rock 'n' roll idol dei nostri giorni. Band e artisti di ieri e oggi vengono raccontati, attraverso un approccio storico ma anche sociologico, come lo specchio musicale della generazione che li produce e li alimenta, considerandone le innegabili influenze sui mass media e sul gusto del pubblico. Dalle origini all'universo rap e hip-hop, al soul e alla black music, passando per tutte le stagioni del genere: beat, blues revival, country, folk, canzone d'autore, psichedelia, progressive, hard, metal, senza tralasciare i fenomeni del punk, della new wave, del reggae e il panorama italiano. Gentile non lascia niente per strada e svela, tra le varie curiosità, cos'hanno in comune Jim Morrison e Amy Winehouse, quale fu il primo, vero raduno rock e cos'è il disco maledetto di Charles Manson. Prefazione di Ivano Fossati e un ricco apparato iconografico con volti, copertine e insegne di una cultura musicale che ha accompagnato almeno tre generazioni. La formula, mai usata prima, è quella di un racconto cronologico, mese per mese, anno per anno, così che la lettura acquisisca dinamicità per un coinvolgimento assicurato

352 pagine € 29,90 – Disponibile anche in ebook: € 19,99



**CIRCUITO
LIVE CLUB
ITALIANI**

LIVE PARADE

Ecco la classifica e i vincitori della **KeepOn LIVE PARADE**, la prima graduatoria italiana di qualità relativa alla musica dal vivo, scelta e votata dai gestori e direttori artistici dei live club che aderiscono al Circuito KeepOn. La Live Parade premia i migliori live del mese, secondo una classifica generata direttamente dai palchi.

Qui sotto i **top ten** delle due classifiche della LIVE PARADE di KeepOn di febbraio: "Best Live" e "New Live". Al primo posto tra i "Best Live" **Nobraino**, e per i "New Live", **Canova**. Best live performer è invece **Roberto Cammarata (Omosumo)**.

BEST LIVE

Nobraino

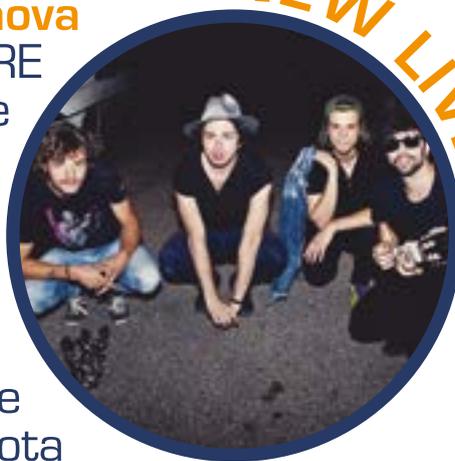
His clancyness
Bettie Blue
Musica Per Bambini
Old fashioned Lover Boy
Angelo Trabace
Junkfood
Omosumo
Bologna Violenta
Morkobot



NEW LIVE

Canova

IO e LA TIGRE
Mai Stato Altrove
Gomma
The Manitoba
Cesare Livrizzi
Violacida
Quasiviri
Le Sigarette
Bruno Bavota



BEST LIVE PERFORMER



Roberto Cammarata (Omosumo)

Smart Working: la normativa

Mobile e smart working sono le nuove parole chiave del lavoro del nostro tempo, connesse al concetto di flessibilità e ai vantaggi in termini di soddisfazione e produttività. Lo smart working, inteso come possibilità per un lavoratore dipendente di eseguire la prestazione fuori dai locali aziendali utilizzando tablet, smartphone e computer forniti dall'azienda, riduce i costi, favorisce nuovi investimenti, promuove il lavoro soprattutto femminile e giovanile e merita incentivi e benefici fiscali, secondo manager e imprenditori. Non si tratta di una nuova tipologia contrattuale, ma di una modalità flessibile di lavoro subordinato, sempre comunque nel rispetto e nei limiti dei contratti di riferimento. Il lavoratore in smart working ha diritto a un trattamento economico non inferiore a quello applicato ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda e agli incentivi di carattere fiscale e contributivo, riconosciuti in relazione ai livelli di produttività ed efficienza del lavoro subordinato. Il datore di lavoro, oltre a proteggere i dati utilizzati ed elaborati dal lavoratore in smart working, è tenuto a garantire le norme di salute e sicurezza, consegnando annualmente un'informativa che contiene i rischi generici connessi al tipo di lavoro.

Per approfondire: www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-01-29/addio-telelavoro-debutta-smart-working-lavorare-casa-aumenta-produttivita-125526.shtml?uuid=ACbNXoJC



Contributi previdenziali: la totalizzazione

La totalizzazione è una nuova opzione per i professionisti che vogliono acquisire il diritto a un'unica pensione di anzianità dopo aver versato contributi previdenziali in casse diverse, gestioni o fondi previdenziali. Finora la ricongiunzione contributiva ha avuto un costo altissimo. La totalizzazione rappresenta una soluzione diversa e, soprattutto, gratuita. Ne possono beneficiare lavoratori dipendenti, autonomi, artigiani, commercianti, liberi professionisti e lavoratori parasubordinati (co.co.co., lavoratori a progetto, ecc. ecc.) iscritti alla gestione separata, i cui contributi non possono essere ricongiunti ad altra cassa o fondo di previdenza. Ai fini del diritto alla pensione, si possono totalizzare i contributi delle gestioni nelle quali si è in possesso di anzianità contributiva pari ad almeno tre anni. Per richiedere la totalizzazione è necessario:

- non aver richiesto e accettato la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29 e 5 marzo 1990, n. 45 in data successiva all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006;
- non essere titolare di un trattamento pensionistico erogato da una delle gestioni destinarie della normativa della totalizzazione.

Per approfondire:
www.inps.it/portale/default.aspx?itemdir=9418



EUROSONIC European Music Platform

31° edizione: 11 – 14 gennaio 2017, Groningen (NL)

L'EUROSONIC – European Music Platform è un festival/meeting organizzato dalla Fondazione Noorderslag, dedicato allo sviluppo della musica, principalmente di ambito pop/rock, che si svolge ogni anno dal 1996 nella città olandese di Groningen. L'Eurosonic 2017, che quest'anno è stato nominato miglior festival dalla VNPF, l'associazione olandese delle venue e dei festival, si è tenuto dall'11 al 14 gennaio. 417 festival internazionali, oltre 40.300 visitatori e 4.200 delegati da tutto il mondo, tra cui il nostro Fabio Fila, Responsabile Sicurezza di Doc. Tra i vari argomenti toccati, si è parlato di smaltimento rifiuti, energia, controllo della folla, terrorismo (ne hanno discusso allo Yes Group al quale siamo stati invitati, i responsabili della sicurezza di tutti i maggiori festival europei), secondary ticketing, comunicazione, internazionalizzazione, esportazione e nuovi progetti sociali condivisi, tra cui l'ETEP (European Talent Exchange Program). Si tratta di un virtuoso meccanismo di collaborazione per il quale ogni festival presenta i propri artisti emergenti proponendoli agli altri, invitando i relativi responsabili artistici ad ascoltarli. Alla fine dell'Eurosonic viene stilata la classifica dei migliori gruppi europei emergenti. L'Italia, grandissima assente, ha in progetto di colmare la lacuna. Il meeting "On the road", organizzato da Mauro Valenti, patron di Arezzo Wave e figura di riferimento per l'Italia, ha avuto proprio lo scopo di riunire gli italiani presenti per decidere il da farsi. Tutti concordi che l'Italia deve rendersi più protagonista all'estero, soprattutto agendo su progetti di esportazione di gruppi italiani, esattamente come i rispettivi enti governativi europei che stanziavano milioni di euro l'anno a questo scopo. Mauro Valenti & C., in collaborazione con Doc Servizi, porteranno avanti il progetto "Italian Music Office" con l'obiettivo di far tornare grande (come era fino a una decina di anni fa) la musica italiana all'estero.

www.eurosonic-noorderslag.nl/en/



Doc★

Creativity

**COMING
SOON**